



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale delle Politiche Sociali

Servizio della Programmazione Sociale e dei Supporti alla Direzione Generale

Prot. N.5422

Cagliari, 04.07.2007

Ai Sindaci dei Comuni di

Ales, Alghero, Assemini
Cagliari, Carbonia, Ghilarza
Guspini, Iglesias, Isili
Lanusei, Macomer, Muravera
Nuoro, Olbia, Oristano
Ozieri, Quartu Sant'Elena, Sassari
Sanluri, Senorbi, Settimo San Pietro
Siniscola, Sorgono, Tempio Pausania

Ai Presidenti delle
Amministrazioni Provinciali

Ai Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie

LORO SEDI

Oggetto: indicazioni per l'istituzione del registro pubblico degli assistenti familiari.

Come noto, con Deliberazione della Giunta Regionale n°45/24 del 7.11.2006 sono state emanate le linee di indirizzo per l'istituzione della rete pubblica degli assistenti familiari (badanti) per il sostegno alle persone non autosufficienti secondo quanto disposto dall'art.17, comma 4 della L.R. 11 maggio 2006, n°4.

La medesima Deliberazione prevede l'emanazione da parte di questa Direzione Generale di indicazioni operative per l'istituzione del registro pubblico degli assistenti familiari (badanti).

Le indicazioni che seguono vengono formulate a seguito della consultazione dei Comuni sede di distretto sanitario, delle Aziende sanitarie locali, delle Province e tengono conto delle loro osservazioni e proposte.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale delle Politiche Sociali

Servizio della Programmazione Sociale e dei Supporti alla Direzione Generale

FINALITA'

Il ricorso da parte degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie ai servizi individuali resi a domicilio dagli assistenti familiari è un fenomeno che ha assunto un'ampia rilevanza negli ultimi anni nel territorio della regione Sardegna, come nelle altre regioni italiane. L'aumento del fenomeno deriva innanzitutto dall'invecchiamento della popolazione e dalle profonde trasformazioni che hanno caratterizzato il ruolo dell'istituzione famiglia, che ha favorito la diffusione di questa figura parallelamente con la crescente diffusione del fenomeno immigratorio.

I lavoratori e le lavoratrici che svolgono l'attività di assistenti familiari provengono prevalentemente dai paesi dell'Europa orientale, il più delle volte sono sprovvisti di conoscenze socio-sanitarie e possiedono una scarsa conoscenza della lingua italiana e delle tradizioni culinarie locali.

Con l'istituzione del registro pubblico degli assistenti familiari prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n°45/24 del 7.11.2006 si intende fornire uno strumento che faciliti le famiglie con anziani o disabili, nella ricerca di assistenti familiari e sostenere l'inserimento lavorativo di chi offre questo servizio nel pieno rispetto delle norme di legge, incoraggiando così l'emersione dal lavoro precario ed irregolare di coloro che offrono assistenza.

L'istituzione del registro ha lo scopo di favorire la diffusione di un servizio di *care* qualificato e regolare, a beneficio sia degli stessi lavoratori del settore, sia delle famiglie che scelgono di ricorrere a questo genere di prestazioni, ampliando in tal modo l'offerta dei servizi sociali destinati in particolare agli anziani e alle persone con disabilità. L'iniziativa, inoltre, si integra con altri interventi finalizzati a promuovere la permanenza delle persone nel proprio domicilio quali: il programma sperimentale "Ritornare a casa" finalizzato al rientro nella famiglia o in ambiente di vita di tipo familiare di persone attualmente inserite in strutture residenziali, il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrato (ADI), i piani personalizzati in favore delle persone con handicap grave (Legge n°162/1998).

L'istituzione del registro degli assistenti familiari non si pone in concorrenza con il servizio di assistenza domiciliare di più consolidata tradizione. Si tratta di professionalità differenti in quanto l'assistente domiciliare ha una formazione qualificata, orientata ad un intervento più complesso ed è normalmente inserito in una rete organizzata e stabile di servizi alla persona gestita dai Comuni, mentre l'assistente familiare, occupa, nel contesto più generale dell'offerta di servizi di cura domiciliare alla persona spazi di precariato e di instabilità lasciati al libero mercato con un rapporto più personale e diretto con l'assistito e normalmente ne prevede la convivenza.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale delle Politiche Sociali

Servizio della Programmazione Sociale e dei Supporti alla Direzione Generale

DEFINIZIONE E COMPITI

L'assistente familiare assiste nelle attività della vita quotidiana una persona anziana fragile, temporaneamente o permanentemente priva di autonomia o con autonomia limitata. Il suo ruolo consiste nel facilitare o sostituirsi nelle attività di pulizia e igiene della persona, pulizia e igiene della casa, acquisto, preparazione e somministrazione dei pasti, sorveglianza e compagnia, spesa e commissioni.

Accompagna, inoltre, l'anziano e lo supporta nelle attività quotidiane che si svolgono all'esterno, nonché nell'accesso ai servizi sanitari, sociali e ricreativi e nel disbrigo di pratiche amministrative, accompagnamento a visite mediche e simili.

Se delegato da un familiare o dall'anziano stesso, l'assistente può svolgere anche quelle prestazioni che competono al familiare, come la gestione di soldi per conto dell'anziano.

Per quest'ultima attività l'assistente opera con la diretta supervisione del familiare o persona di riferimento che è legalmente responsabile del benessere e della cura del soggetto assistito.

CONTESTO OPERATIVO

L'assistente familiare svolge il proprio lavoro con contratto di collaborazione domestica alle dipendenze della famiglia, in regime di convivenza. Eventualmente fornisce prestazioni orarie presso strutture ospedaliere qualora l'assistito venga temporaneamente ricoverato.

L'assistente familiare viene scelto dalla famiglia, in relazione ai problemi specifici della persona da assistere e deve godere della sua piena fiducia. Il Comune in tale scelta non si sostituisce alla famiglia, ma aiuta quest'ultima ad effettuare una scelta consapevole ed informata, garantendo attraverso l'iscrizione al registro la serietà e la professionalità dell'assistente familiare.

COS'E' IL REGISTRO DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI

Il registro pubblico degli assistenti familiari è unico per l'intera Regione articolato per ambiti locali ed è istituito presso ogni Comune sede di distretto sanitario che, di solito, è anche il Comune capofila nella elaborazione dei Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS) e nella gestione in forma associata dei servizi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale delle Politiche Sociali

Servizio della Programmazione Sociale e dei Supporti alla Direzione Generale

Il registro degli assistenti familiari raccoglie i nominativi dei lavoratori e lavoratrici del settore, è pubblico, è aggiornato almeno ogni sei mesi e deve essere consultabile presso ogni sede comunale, l'Amministrazione provinciale, l'Azienda sanitaria e i Centri per l'impiego.

Il registro consiste in un *data base* contenente i dati essenziali quali nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico, titoli di studio e professionali, esperienze lavorative, ogni altra informazione suppletiva fornita dagli interessati, come per esempio eventuali preferenze sulle sedi di lavoro e caratteristiche dell'utente.

La natura del lavoro svolto, caratterizzato dal contatto diretto e continuato con soggetti deboli e dalla presenza stabile all'interno del domicilio degli stessi rende necessario accertare il possesso di alcuni requisiti minimi che consentano di verificare l'affidabilità degli assistenti familiari e di conseguire l'iscrizione al registro.

Le domande di iscrizione al registro devono pervenire all'Ente gestore su apposito modulo predisposto dall'Ente accompagnate dalla documentazione relativa al possesso dei requisiti di accesso al registro di cui al paragrafo seguente.

La documentazione può essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n°445.

L'Ente gestore esamina le domande, valuta i requisiti d'iscrizione e approva l'inserimento dei richiedenti nel registro.

All'assistente familiare iscritto al registro viene rilasciato un apposito tesserino identificativo, in cui risultino le generalità, la data di iscrizione al registro, il periodo di validità e la foto. L'iscrizione ha validità annuale.

I REQUISITI DI ACCESSO AL REGISTRO

I requisiti per ottenere l'iscrizione al registro sono:

- a) avere compiuto 18 anni;
- b) essere in possesso di regolare permesso di soggiorno (per i cittadini stranieri);
- c) avere sufficiente conoscenza della lingua italiana (per chi ha nazionalità straniera);
- d) l'aver assolto l'obbligo scolastico (per i cittadini italiani);
- e) non avere conseguito condanne penali passate in giudicato e non avere carichi penali pendenti;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale delle Politiche Sociali

Servizio della Programmazione Sociale e dei Supporti alla Direzione Generale

- f) essere di sana e robusta costituzione fisica attestata da un certificato medico;
- g) avere frequentato, con esito positivo, un corso di formazione professionale teorico-pratico, ai sensi della Legge 21 dicembre 1978, n°845, della durata di almeno 200 ore, afferente l'area dell'assistenza alla persona, ovvero essere in possesso della qualifica professionale inerente l'area dell'assistenza socio-sanitaria con riferimento all'area di cura alla persona. Sono riconosciuti validi i titoli esteri equipollenti riconosciuti dal Ministero delle Politiche Sociali. I titoli esteri devono essere consegnati tradotti in lingua italiana.

In attesa che la Regione attivi specifici corsi di formazione per gli assistenti familiari, possono essere ritenuti validi, ai fini dell'iscrizione al registro i corsi di formazione attivati dai Comuni e da altri enti pubblici purchè ritenuti adeguati sia come durata sia come contenuti dall'Ente che gestisce il registro.

In fase di prima applicazione e nelle more dell'attivazione di specifici corsi, l'Ente che gestisce il registro può iscrivere coloro che abbiano maturato un'esperienza lavorativa documentata di almeno 12 mesi nel campo della cura domiciliare alla persona, con regolare assunzione, documentata.

Qualunque variazione sui dati personali, sui requisiti professionali deve essere tempestivamente comunicata all'Ente che gestisce il registro per il necessario aggiornamento.

La perdita anche di uno solo dei requisiti per l'iscrizione deve essere comunicata dall'assistente familiare all'Ente che gestisce il registro e comporta l'immediata cancellazione dallo stesso e l'obbligo alla restituzione del tesserino.

Lo stesso Comune effettua controlli a campione al fine di verificare la sussistenza dei requisiti.

STANDARD DEI CORSI DI FORMAZIONE

In attesa che provveda la Regione, i Comuni che intendessero attivare corsi di formazione per gli assistenti familiari, dovranno comunque assicurare l'acquisizione delle seguenti competenze:

Competenze di base riferite alla conoscenza della rete dei servizi territoriali socio-sanitari e alla funzione/attività delle figure professionali coinvolte nella cura dell'anziano (medico di base, infermiere, addetto all'assistenza di base, ecc.), alla conoscenza di base della lingua italiana, alla conoscenza dei diritti e doveri dell'assistente familiare.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale delle Politiche Sociali

Servizio della Programmazione Sociale e dei Supporti alla Direzione Generale

Competenze tecnico-professionali riferite alla capacità di sapersi rivolgere ai servizi di pubblica utilità nei casi di emergenza, effettuare acquisti di carattere ordinario e saper gestire il disbrigo delle pratiche amministrative più utilizzate dagli anziani, assicurare la pulizia e l'igiene della persona e degli ambienti, l'acquisto di alimenti e la preparazione dei pasti.

Competenze trasversali riferite alla capacità di relazionarsi correttamente con la persona assistita e saperne identificare i bisogni, al fine di rassicurare e ottenere la collaborazione della stessa, saper gestire e controllare le proprie emozioni nel rapporto con l'anziano assistito.

Si ricorda che con Determinazione n°549 del 15.11.2006 è stato impegnato in favore di ogni Comune in indirizzo l'importo di € 5.833,00 per l'avvio dei registri in argomento. Sarà al più presto comunicata la liquidazione degli importi.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti che potranno essere richiesti alla dr.ssa Antonina Sias tel. 070 6065442 e-mail msias@regione.sardegna.it.

Il Direttore del Servizio
Francesca Serra

P. Demuru/Resp. Settore 2

M. A. Sias/Settore 2